

Pistaaa! Arriva un milione di roller

Parchi e parcheggi per pattinatori. Per strada attenti alla multa

FRANCESCA PARISINI

MILANO Scivolano, saltano, sfrecciano, si avventurano persino tra sentieri e strade sterrate. È la tribù dei roller: un milione e duecento pattinatori in tutta Italia, molto di più di chi gioca a calcio o a tennis. Da quattro o cinque anni la moda dei pattini in linea ha preso piede anche in Italia, arrivata dritta dritta dagli Usa dove già da anni sono considerati, oltre che un attrezzo per il tempo libero, un vero e proprio mezzo di trasporto. In Italia nel 1996 se ne sono vendute 250mila paia: costano dalle 50mila lire fino ad un milione e mezzo, tutto dipende dal tipo. I meno costosi sono quelli per andare su strada: quattro ruote in gomma o in silicone. Ma quello che conta è il cuscinetto da cui dipende la velocità: si misura in *abek* e va da un minimo di 1 ad un massimo di 5. Costano di più quelli da pista (a cinque ruote) e da acrobatico (con le ruote più piccole e più larghe di quelli da strada).

Proprio oggi a Milano si tiene la «Popular Race» (partenza alle 10 da via Pagano, angolo corso Vercelli, si pattina fino alle 18), gigantesco raduno organizzato all'interno dell'«Italianroller Cup '98». Ma dal Trentino alla Sicilia i roller corrono un po' ovunque. Luoghi prediletti sono i parchi pubblici ed i parcheggi dei grandi ipermercati; l'importante è restare fuori dal traffico, perché è meno pericoloso ma, soprattutto, non si rischia la multa. Il codice della strada in Italia, infatti, non riconosce al popolo dei roller il diritto di praticare le arterie cittadine ma la Federazione italiana hockey e pattinaggio su ghiaccio (che da quest'anno annovera anche il pattinaggio in linea tra le sue discipline) sta conducendo la dura battaglia per rendere le poche piste ciclabili esistenti in Italia accessibili anche ai pattinatori.

A Milano i roller si danno appuntamento nella zona del Castello Sforzesco, alla Fiera, all'Arena Civica. Nelle

vicinanze, da non perdere il parco di Monza. «Milano vicino all'Europa» - come cantava Lucio Dalla - sta addirittura pensando di attrezzare due stazioni coperte per gli amanti del genere. Forse sulla spinta di Parigi dove al venerdì sera le strade si chiudono al traffico veicolare per fare spazio ai roller di tutte le età. A Firenze si pattina alle Cascine ed al parco di San Salvi, a Bologna ai giardini Margherita ed in zona Fiera, a Roma al Pincio, all'Eur e al Foro Italico. Per chi non abita nei grandi centri ma vuole saperne di più, le informazioni corrono ancora sul tam tam degli appassionati, con qualche punto di riferimento come l'associazione «April» di Firenze (tel.055/2347115) o la «Sport Agency», casa editrice milanese che produce persino una rivista («Ice») e sta compilando un annuario che spazia dall'hockey al pattinaggio di strada (tel.02/8356239). Soprattutto in estate, la moda non poteva non attecchire sulla Riviera Romagnola. A sfrecciare sul lungomare di Rimini e

ISABELLA SANTACROCE
«Mi guardano come se fossi un esibizionista ma i roller sono solo un mezzo di locomozione»

Riccione spesso c'è anche Isabella Santacroce, giovane scrittrice della generazione dei «cannibali». «È un modo come un altro per ritrovarsi. E poi è un mezzo di locomozione: c'è chi si sposta in bici e c'è chi con i pattini - dice -. Il fatto è che a volte ti guardano come se fossi un esibizionista, invece in città come a Los Angeles si vedono da anni intere famiglie a passeggio sui roller».

A proposito, l'attività richiede un abbigliamento consono: l'importante è vestire indumenti di qualche taglia in più, non guasta se di taglio militare. «In realtà è una moda non-moda - sostiene la scrittrice romagnola - che risponde un po' al caso, un po' ad una esigenza di comodità».



Le lettere

PARCHI / 1

Le chiacchiere non servono

L'eggo con sorpresa su Metropolis di domenica scorsa, a proposito dell'appello per bloccare i tagli dei faggi del Parco Nazionale d'Abruzzo, le dichiarazioni del Consigliere Corradino Guacci esponente di Legambiente, secondo cui il vero problema non sono gli alberi ma la democrazia. Il Parco sarebbe infatti un «feudo personale» del Presidente Fulco Pratese e del sottoscritto: forse perché non ci opponiamo con forza all'edilizia abusiva, ai tagli indiscriminati e al bracconaggio? Queste proteste riecheggiano toni e conflitti che credevamo superati. In nome della democrazia si è tentato in passato di costruire, tagliare e persino cacciare nel Parco, e chi come me ha stroncato questi tentativi si è sentito qualificare di appellativi come maoista, komeinista, dittatore... e ora anche feudatario e antidemocratico. Pazienza: chi difende l'ambiente sul fronte della natura e non solo a chiacchiere, è abituato a ben altro. Ma è stupefacente sentir dire cose del genere proprio da chi più dovrebbe sostenere queste battaglie.

Il direttore Franco Tassi

PARCHI / 2

Una gestione d'avanguardia

Il signor Corradino Guacci, su Metropolis di domenica scorsa, nel lanciare le consuete accuse gratuite e ge-

neriche contro i Responsabili del Parco nazionale d'Abruzzo, parla ancora una volta a vanvera di democrazia. È bene che tutti sappiano che da molti anni Guacci ha assunto nel Consiglio Direttivo dell'Ente, posizioni contrarie a qualsiasi iniziativa del Parco finendo ovviamente in minoranza. Ciò di cui ci si lamenta oggi, dunque, che l'Ente Parco ha fatto il proprio dovere, continuando a funzionare come valido modello d'avanguardia.

Comitato di difesa

CRIMINALITÀ

Non difendere gli aggressori

L'eggo con sconcerto alcune affermazioni della sindacalista cgil Liliana Frasca (Metropolis, sabato 19 settembre, pagina 3) a proposito del problema criminalità in paesi come Plati e Africo, zone con «fortissima presenza della 'ndrangheta» nelle quali «è diffusa la compromissione». Termine certamente eufemistico per definire, omettendo, favoreggiamento e, spesso, complicità. A Plati la popolazione ha aggredito le forze di polizia che inseguivano un uomo fuggito a un posto di blocco. Ma per Liliana Frasca, tutto è spiegabile, anzi giustificabile, in termini di «paura» e di «un rapporto storicamente difficile con lo Stato» nei cui apparati esistono «complicità». E poi «c'è una massoneria fortissima». Come dire: visto che lo Stato tutela rapinatori e mafiosi, rapino anch'io e mi iscrivo alla mafia. Il Far West è a due passi.

Enzo Arrigoni

MEPHISTO a FORLÌ

CAMMINARE E VIVERE



La nuova
collezione
Autunno
Inverno
98-99
per uomo
e donna

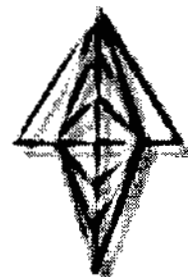


CALZATURE - SPORT - ABBIGLIAMENTO - JEANSERIA - PELLETERIA - ACCESSORI

FORLÌ - VIALE DELL'APPENNINO 163 - TEL. 0543/400341
FORLÌ - VIALE DELL'APPENNINO 161 (sport) - TEL. 0543/400351
FORLIMPOPOLI - VIALE MATTEOTTI (via Emilia) 16 - TEL. 0543/745440

Il fisco incentiva a cambiare
porte e
finestre

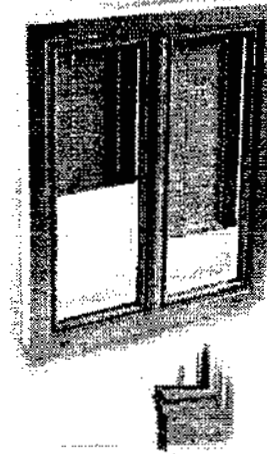
41%
di SCONTO



GIEMME

PORTE & FINESTRE

GIEMME ti consiglia e ti aiuta per accedere
alla detrazione fiscale del 41%
con personale specializzato



Sostituiamo i vostri vecchi infissi con nuovi infissi
in PVC, senza interventi di muratura.

Forlì Via Sapia, 4/B
angolo V.le Bologna Tel. 0543/704444